

San Remo li 15 Gennaio 1948

Al Dott. CARLO SILVESTRI

MILANO

Egregio Dott. Silvestri,

Stavo per chiudere il plico, quando mi venne consegnata una lettera di uno dei colleghi e amici del mio Aeriano, nella quale mi si preannunciava l'invio di altro documento interessante.

E' perciò che trattenni - direi ostinatamente - fino ad oggi ancora la mia lettera del 15 Dic. u.s., desiderando includervi quello scritto, che contavo di ricevere nel giro di questi giorni.

Purtroppo invece mi doveva essere serbata una nuova delusione; - quel memoriale non mi è ancora pervenuto. E penso ormai che sarebbe inutile ogni mia ulteriore attesa.

Accetti dunque questi miei pochi fogli, con le mie rinnovate scuse per il troppo lungo ritardo.

Che, per contro, mi offre l'occasione di unirle un altro genere di lettera....squisitamente cortese e nel contenuto e nella forma, giuntami or ora dal Ministero dell'Aeronautica.

Potrei dare io immediato riscontro a questo foglio ...di stile così democratico, ma credo sia cosa opportuna passarlo a Lei in visione, per averne un giudizio ed un consiglio, - quando Ella non ritenga di rispondere Lei in mia vece, e con parole più acconce, a quel Ministero.

Il quale, oltre a dar prova....di fine comprensione e di sollecitudine per la madre di un grande Caduto dell'Arma, ha mostrato...tanto rispetto alla memoria di Colui, che nell'Aeronautica Italiana fu e sarà sempre vanto ed onore.

Vorrei che Ella, (magari in una lettera aperta, da pubblicarsi su "La Rivolta Ideale", o su qualche diffuso quotidiano), impartisse all'ignobile Capo della 7a Divisione di quel Ministero una lezione di etica, oltretutto di "buona creanza".

La di Lei autorevole voce non potrà certo non essere sentita, - anche se non è da pretendersi che da certe nature refrattarie possano essere assimilate le di Lei argomentazioni.

Bisogna che quel Signore e quei Signori sappiano almeno che ogni virtù non può essere che ludibrio dei vili, e che ci lusinga quindi udire i loro titoli e appellativi di scherno, (cui oggi è ausato anche il linguaggio burocratico), tanto essi sono spregevoli per le famiglie e per i congiunti di coloro che appartennero alla Repubblica Sociale Italiana.

Bisogna che quei messeri intendano cioè che la "insidiosa taccia di repubblicchini" è per noi qualifica d'onore, poichè distingue coloro che precisamente appartennero a "quell'ideale famiglia di combattenti", che fu agli ordini di un onesto, grande, italianissimo Capo Militare, - e non ~~agli ordini di quel "satanico Maresciallo, che tradì la Patria, con l'infame armistizio, che lanciò il proclama della guerra fratricida,~~ agì invece agli ordini di quel "satanico Maresciallo, che tradì la Patria, con l'infame armistizio, che lanciò il proclama della guerra fratricida,

dilaniando le carni e gli spiriti degli Italiani.

Il contenuto della lettera del Ministero Le dirà, Egregio Dott. Silvestri, in termini inequivocabili, quale sia il senso di equità che ispira questi nuovi Soloni e quali gli atti di giustizia civile che scaturiscono dalla legge, data alla luce da questa inslita Democrazia.

Le dirà quali siano i "nobili ed intelligenti gesti, con i quali il Governo Italiano intenda rivendicare i nostri Eroi Caduti, - per far tornare nella gioventù, cui è affidato l'avvenire della Patria, la fede di quegli ideali.." come da Lei auspicato.

Io Le dico, Dott. Silvestri, che la Patria non c'è più nel mio cuore.

Gratirò tanto un Suo gentile riscontro, e La ringrazio fin d'ora, nel rinnovarLe i miei rispettosi ossequi.

(Cecilia Visconti)

- Corso Inglesi 154 - San Remo.

- Allegata lettera del Ministero della Difesa Aeronautica - Direz. Gener. Pers. Milit. - Divisione 7a Sez. I Prot.N. 7A/3336/241, del 7-1-948.